

D.c.r. 6 novembre 2018 - n. XI/184
Mozione concernente le iniziative urgenti per i disagi causati dal maltempo in Lombardia a seguito della richiesta di stato d'emergenza

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	63
Consiglieri votanti	n.	62
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 97 concernente le iniziative urgenti per i disagi causati dal maltempo in Lombardia a seguito della richiesta di stato d'emergenza, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

visto che

- negli ultimi giorni del mese di ottobre 2018 una forte perturbazione atmosferica ha interessato buona parte del territorio della Lombardia;
- numerosi territori hanno subito gravi danni a causa della caduta di alberi e smottamento dei sedimi stradali, inoltre a causa del forte vento si sono registrati danni a immobili;
- la perturbazione citata nei punti precedenti ha causato ingenti danni soprattutto in alcune aree montane, a causa di problemi collegati al dissesto idrogeologico e allo smottamento di muri di contenimento a ridosso delle strade sia di competenza comunale che di competenza provinciale;

visto che

- secondo le prime stime i danni sul territorio regionale ammonterebbero a circa 35 milioni di euro con le province di Brescia (18), Bergamo (12), Sondrio (3,4) e Lecco (1,5) tra i territori maggiormente colpiti;
- i sindaci dei comuni colpiti, sono stati costretti ad emanare ordinanze urgenti per la chiusura di parte della rete viaria di collegamento;
- i disagi causati dalla chiusura delle principali strade interessano gli studenti in quanto impossibilitati nel raggiungimento dei plessi scolastici di diverso ordine e grado, danneggiano i residenti mettendo a rischio l'incolumità delle proprie abitazioni e le attività produttive;

considerato che

- il sindaco del comune di Vilminore di Scalve (BG) ha predisposto una lettera che è stata recapitata anche a tutti i consiglieri e gli assessori di Regione Lombardia;
- nella lettera citata al punto precedente emergono una serie di problematiche collegate alla situazione delle imprese e alla possibilità di raggiungimento da parte dei cittadini verso servizi di pubblica utilità indispensabili oltre ad un aumento dei costi per le attività produttive e gli studenti;
- si rendono necessari interventi urgenti e rapidi per il ripristino della viabilità e la totale messa in sicurezza delle vie di collegamento;
- l'aumento dei costi per le aziende rischia di compromettere la stabilità delle attività stesse sul territorio e, di conseguenza, l'indotto ed i posti di lavoro per la valle;
- in provincia di Brescia sono pervenute a oggi segnalazioni da oltre 45 comuni colpiti. Secondo una prima stima effettuata dall'UTR, ammonterebbero a oltre 5,3 milioni di euro i danni alle infrastrutture, a cui si sommano 6,3 milioni di euro di danni al territorio, 5 milioni di euro a privati e circa 1,3 milioni di danni ad attività industriali, agricole e turistiche;
- nella seduta della Giunta regionale del 5 novembre 2018 Regione Lombardia ha richiesto lo «stato di emergenza»;

considerato, inoltre, che

- durante la passata Legislatura, l'interlocuzione sulla pianificazione degli interventi in tema di rischio idrogeologico tra

Regioni e livello nazionale è avvenuta mediante il confronto con la struttura di missione Italia Sicura della Presidenza Consiglio dei Ministri, struttura la cui operatività non è stata confermata dal nuovo Governo;

- tra i risultati conseguiti, l'ottenimento per la Lombardia di fondi per circa 112 milioni di euro, in gran parte destinati per i piani di intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico della Città metropolitana di Milano (Seveso e Lambro);
- per pianificare i futuri interventi sul territorio regionale, il Governo aveva concordato con la BEI (Banca europea per gli investimenti), un prestito di 800 milioni di euro per finanziare da subito progetti e interventi contro frane e alluvioni in un programma speciale per le Regioni del centro-nord;
- Lombardia, a cui sarebbe spettata una quota di circa 146 milioni di euro, ha completato già nel gennaio 2018 una programmazione delle opere finanziabili dal piano nazionale contro il dissesto idrogeologico 2015-2020, secondo un criterio di urgenza e cantierabilità ed attingendo in modo puntuale dal sistema ReNDIS (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo), comprensivo di un elenco di 290 progetti di opere, per un valore di oltre 891 milioni di euro;
- i principali interventi sui quali si sono concentrate le richieste dell'amministrazione regionale lombarda seguono un rigoroso elenco di priorità basato anche sugli studi condotti dall'Autorità di Bacino del fiume Po e dalla Regione stessa. L'analisi ha portato all'individuazione di 165 aree a rischio significativo sul territorio lombardo, 6 delle quali di valenza distrettuale, 27 regionale e 132 locale. Le sei aree distrettuali sono caratterizzate da un livello di rischio molto elevato e corrispondono al nodo idraulico di Milano, al nodo idraulico di Brescia, alle città di Lodi e Mantova, alla Valtellina, alla Val Camonica e al fiume Po;

rilevato che

- a oggi il Governo, non confermando l'operatività della struttura di missione Italia Sicura e non ritenendo praticabile l'utilizzo dei fondi previsti dall'accordo con la BEI, ha demandato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la gestione della materia inerente il rischio idrogeologico. A questo proposito, il Ministro Sergio Costa ha anche recentemente dichiarato di preferire una soluzione che preveda il finanziamento delle opere tramite piani triennali/quinquennali da attivare con le diverse Regioni;
- gli ultimi eventi che hanno duramente colpito il territorio italiano, Lombardia compresa, testimoniano quanto si renda urgente un confronto con il Governo per apprendere le modalità con le quali pianificare e finanziare le opere per la messa in sicurezza del territorio;

invita la Giunta regionale

- ad adoperarsi per prevedere misure di agevolazione, in via del tutto straordinaria, di concerto con le amministrazioni comunali al fine di limitare i disagi economici alle aziende del territorio;
- ad adoperarsi, con il coinvolgimento degli UTR e di tutti gli enti interessati, per coordinare gli interventi straordinari finalizzati al ripristino della viabilità e alla messa in sicurezza del territorio prevedendo un impegno economico;
- a prevedere misure per il contenimento dei costi aggiuntivi, sempre con il coinvolgimento degli enti interessati, per gli studenti;
- a rafforzare l'interlocuzione con il Governo al fine di sollecitare la disponibilità di fondi necessari ad avviare le opere di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, in modo da non disperdere il puntuale lavoro svolto negli anni scorsi dalle strutture regionali e dagli UTR della Lombardia, che ha portato alla definizione di un puntuale elenco di opere, molte delle quali già progettate e quindi realizzabili;
- a continuare a investire, come fatto in questi primi mesi della XI legislatura, risorse finanziarie per la mitigazione dei rischi idrogeologici e per incrementare la sicurezza del territorio lombardo;
- a riservare finanziamenti per lo sviluppo delle associazioni di volontariato di protezione civile per valorizzare il prezioso lavoro che svolgono in caso di emergenza e per incrementare la cultura della presenza sul territorio in caso di calamità naturali;

Serie Ordinaria n. 48 - Martedì 27 novembre 2018

- a sollecitare il Governo e in particolare il Ministero dell' Ambiente, del territorio e del mare per attivare da subito i programmi di finanziamento per la realizzazione degli interventi strutturali per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici di cui alla legge 205/2017.”.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 6 novembre 2018 - n. XI/185
Mozione concernente la situazione di Asia Bibi e il rispetto dei diritti umani

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	64
Consiglieri votanti	n.	63
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	63
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 96 concernente la situazione di Asia Bibi e il rispetto dei diritti umani, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- il 19 giugno 2009 Asia Bibi, 45 anni, viene arrestata nel villaggio di Iftanwali, nella provincia del Punjab in Pakistan con la falsa accusa di blasfemia. A denunciarla, un gruppo di donne islamiche sue compagne di lavoro. L'arresto è preceduto da atti di violenza e percosse;
 - l'11 novembre 2010 il tribunale del distretto di Nankana la condanna a morte;
 - il 16 ottobre 2014, dopo quasi quattro anni dalla presentazione del ricorso avverso alla sentenza di primo grado, si è pronunciata l'Alta Corte di Lahore confermando la pena capitale;
 - il 22 giugno 2015 la Corte suprema ha sospeso la pena capitale, rimandando il processo a un tribunale;
 - il 31 ottobre del 2018 Asia Bibi è stata assolta dalla Corte suprema che ne ha ordinato la scarcerazione immediata;
- evidenziato che
- a distanza di soli tre giorni dalla sentenza di assoluzione, a seguito delle proteste scoppiate nel paese da parte dei movimenti fondamentalisti islamici, il Governo pachistano ha nuovamente rinviato il caso alla Corte suprema. Ad Asia Bibi è di fatto negata la scarcerazione ed è intenzione delle autorità impedirle di lasciare il paese.

Tale incredibile evoluzione è frutto dell'accordo raggiunto tra il Governo e il partito musulmano sunnita Tehreek-e-Labbaik Pakistan (Tlp): Asia Bibi non potrà pertanto raggiungere all'estero i suoi familiari fino a quando la Corte suprema non avrà effettuato un riesame definitivo della sua sentenza, come ha spiegato il Ministro per gli Affari religiosi Noorul Haq Qadri;

- Saiful Malook, l'avvocato difensore di Asia Bibi, ha lasciato il Pakistan e ha dichiarato alle agenzie di stampa che «nello scenario attuale non mi è possibile vivere in Pakistan. [...] Ho bisogno di restare in vita per proseguire la battaglia legale per Asia Bibi. [...] Mi aspettavo la reazione degli estremisti, ma ciò che è doloroso è la risposta del Governo. Non riesce nemmeno a far applicare una sentenza della più alta Corte del paese»;

preso atto che

è necessario agire con estrema urgenza e tempestività per garantire l'incolumità di Asia Bibi e dei suoi familiari;

richiamato, infine,

il documento unanime del Consiglio regionale della Lombardia del 23 ottobre 2018 con il quale l'Ufficio di presidenza e i presidenti dei gruppi consiliari hanno espresso la piena solidarietà ad Asia Bibi, ribadito la loro più totale contrarietà alla pena di morte e chiesto che i Governi nazionali e l'Unione europea prendano una posizione chiara e forte a sostegno di Asia Bibi, condannando le azioni di repressione del dissenso politico e religioso in vigore in molti Stati;

condanna

ogni azione di repressione del dissenso politico e religioso e ogni forma di violazione dei diritti umani e della minoranze;

riafferma

la propria assoluta contrarietà alla pena di morte;

impegna il Presidente della Giunta regionale

a farsi parte attiva nei confronti del Governo italiano affinché:

- eserciti pressione sulla comunità internazionale e sul governo del Pakistan perché cessino le violazioni dei diritti umani, dando piena e immediata applicazione alla sentenza della Corte suprema, consentendo la scarcerazione di Asia Bibi e garantendone al contempo l'incolumità;
- sia concesso asilo politico ad Asia Bibi e ai suoi familiari a tal fine ribadendo la disponibilità della Lombardia ad accoglierli.”.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 13 novembre 2018 - n. XI/188
Approvazione delle linee guida e priorità di intervento triennali per la promozione dello sport in Lombardia in attuazione della l.r. 1 ottobre 2014, n. 26 (art. 3, comma 1)

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 1 ottobre 2014, n. 26 (Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna) ed in particolare l'articolo 3, comma 1, che stabilisce che il Consiglio regionale, in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo, definisce con cadenza triennale, su proposta della Giunta regionale, le linee guida d'intervento e le priorità;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura approvato con deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018, n. 64;

Rilevata l'esigenza di definire le linee guida e le priorità volte ad indirizzare gli interventi regionali e le misure attuative nelle materie individuate dall'art. 3, comma 2, della l.r. 26/2014, per il perseguimento delle finalità indicate all'art. 1 della l.r. 26/2014;

Rilevato che dette finalità sono connesse alle funzioni dello sport quale fattore di educazione e formazione della persona, di promozione di salute e benessere, di coesione sociale e contrasto alle discriminazioni, nonché fattore di sviluppo economico e del territorio;

Vista la proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto «Approvazione delle linee guida e priorità d'intervento per la promozione dello sport in Lombardia in attuazione della l.r. 1 ottobre 2014, n. 26 (art. 3, comma 1)» approvata con deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2018, n. 557;

Dato atto che le linee guida di cui all'Allegato A perseguono i seguenti obiettivi prioritari:

- consolidare il ruolo sociale dello sport attraverso la sua capacità di inserirsi trasversalmente in vari ambiti di vita, interagendo con istanze di salute, integrazione, inclusione, prevenzione del disagio e pari opportunità;
- proseguire nel sostegno dello sport come fattore di sviluppo economico e occupazione, nonché strumento di promozione della visibilità e attrattività del territorio lombardo;
- potenziare l'offerta impiantistica sportiva, aumentando la disponibilità delle infrastrutture sportive presenti sul territorio e migliorando la qualità dei servizi;
- dare nuovo impulso agli sport all'aria aperta e della montagna quale occasione per far vivere i territori montani, valorizzando i contesti e le professioni che li animano;

Considerato che tali obiettivi risultano coerenti con i dettami della l.r. 26/2014 e con il Programma Regionale di Sviluppo XI Legislatura di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 64/2018;